

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **08/03/2014**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

  
**cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa del 07-03-2014

07-03-2014 Adnkronos	
<b>Nuova scossa di terremoto di magnitudo 3.4 al largo delle Eolie</b>	1
07-03-2014 AgrigentoNotizie	
<b>Crolla il muro al viale della Vittoria, la Regione stanZIA i fondi per i primi interventi</b>	2
07-03-2014 CanicattiWeb.com	
<b>Agrigento, crollo costone del viale: si va avanti tra riunioni, disagi e sopralluoghi tecnici (Video)</b>	3
07-03-2014 Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Napoli)	
<b>Isole Eolie, due nuove scosse di terremoto: nessun danno</b>	5
07-03-2014 Corriere di Ragusa.it	
<b>Scossa di terremoto avvertita tra Ispica e Rosolini</b>	6
07-03-2014 Gazzetta del Sud Online	
<b>Nuovo terremoto scossa 3.4</b>	7
07-03-2014 Gazzetta del Sud Online	
<b>Scossa 2.7 al largo delle Eolie</b>	8
07-03-2014 La Sicilia (ed. Agrigento)	
<b>La Protezione civile regionale verifica le condizioni del costone</b>	9
07-03-2014 La Sicilia (ed. Agrigento)	
<b>Saf: «Il pericolo non è finito»</b>	10
07-03-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
<b>Magnifica Agrigento con l'incubo della frana</b>	11
07-03-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
<b>Agrigento. La Procura di Agrigento ha aperto un'inchiesta sul crollo del costone del viale della Vit...</b>	12
07-03-2014 La Sicilia (ed. Enna)	
<b>Prevenzione sismi Progetto Clara</b>	13
07-03-2014 La Sicilia (ed. Messina)	
<b>Necessari interventi per riaprire le vie di fuga</b>	14
07-03-2014 La Sicilia (ed. Palermo)	
<b>Prima la sicurezza e poi si riapre</b>	15
07-03-2014 La Sicilia (ed. Ragusa)	
<b>«Erosione a Ispica, no alla sabbia di Pozzallo» Il caso.</b>	16
07-03-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
<b>«Rischio idrogeologico: i progetti restano bloccati»</b>	17
07-03-2014 Ondaiblea.it	
<b>Lieve scossa di terremoto tra Ispica e Rosolini</b>	18
07-03-2014 Quotidiano di Sicilia	
<b>Protezione civile senza previdenza</b>	19
07-03-2014 Quotidiano di Sicilia	
<b>Un incontro al Parco dell'Etna con l'Ingv per fare il punto sugli scenari dell'eruzione</b>	20
07-03-2014 Quotidiano di Sicilia	
<b>Scuole insicure, ma qualcosa si muove</b>	21
07-03-2014 Quotidiano di Sicilia	
<b>Castello dei Conti di Modica a rischio crolli. Museo del vino ed Enoteca zone off-limits</b>	23
07-03-2014 Quotidiano.net	
<b>Terremoto, la Sicilia trema 4 volte in vari punti: la scossa più forte di magnitudo 3.4 alle Eolie</b>	25
07-03-2014 Radio Rtm.it	
<b>Organizzata a Scicli per sabato 8 marzo una conferenza sul tema " Rischio idrogeologico - dall'allerta meteo alla operatività locale ".</b>	26

Data:

07-03-2014

## Adnkronos

### *Nuova scossa di terremoto di magnitudo 3.4 al largo delle Eolie*

- Adnkronos Sicilia

#### **Adnkronos**

*"Nuova scossa di terremoto di magnitudo 3.4 al largo delle Eolie"*

Data: **08/03/2014**

[Indietro](#)

Nuova scossa di terremoto di magnitudo 3.4 al largo delle Eolie

ultimo aggiornamento: 07 marzo, ore 20:43

Messina - (Adnkronos) - Avvertita dagli abitanti ma non si sono verificati danni a cose e persone. Stamani registrate due scosse

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Messina, 7 mar. (Adnkronos) - Altra scossa di terremoto, di magnitudo di 3.4, al largo delle isole Eolie. L'Ingv ha localizzato l'evento sismico con epicentro a 10.8 chilometri di profondità, alle ore 13. La scossa è stata avvertita dagli abitanti ma non si sono verificati danni a cose e persone.

***Crolla il muro al viale della Vittoria, la Regione stanZIA i fondi per i primi interventi*****AgrigentoNotizie***"Crolla il muro al viale della Vittoria, la Regione stanZIA i fondi per i primi interventi"*Data: **08/03/2014**

Indietro

Crolla il muro al viale della Vittoria, la Regione stanZIA i fondi per i primi interventi

Intanto, nel pomeriggio, l'esperto incaricato dalla Protezione civile, Pippo Oliveri, ha effettuato un sopralluogo nella zona per realizzare uno studio geotecnico sui movimenti del costone

Redazione 7 marzo 2014

Storie CorrelateCrollo viale della Vittoria, Bosco: "Interventi urgenti per la messa in sicurezza del territorio"Crolla il muro al viale della Vittoria, aperta inchiesta per disastro colposo 1Costone al viale della Vittoria, ecco l'ordinanza del sindaco ZambutoCrollo viale della Vittoria, Lo Bello: "Dalla Regione i primi fondi per la messa in sicurezza"Crollo viale della Vittoria, Legambiente: "Mappatura delle zone a rischio"

La Giunta regionale è riuscita a recuperare e ha già stanziato un milione 150mila euro, necessari per gli interventi dopo il crollo del muro di contenimento al viale della Vittoria di Agrigento.

L'assessore regionale Mariella Lo Bello, informa che il problema potrebbe interessare una fascia più larga della zona franata e che occorrono carotaggi per capire se ci sono dei vuoti nella calcarenite e come si muove la collina. "Servono molti più soldi - ha detto - ma per ora abbiamo trovato questi".

Annuncio promozionale

Intanto, nel pomeriggio, l'esperto incaricato dalla Protezione civile, Pippo Oliveri, ha effettuato un sopralluogo nella zona per realizzare uno studio geotecnico sui movimenti del costone. Nel frattempo la Procura della Repubblica di Agrigento ha aperto un fascicolo contro ignoti per disastro colposo.

\p•

## ***Agrigento, crollo costone del viale: si va avanti tra riunioni, disagi e sopralluoghi tecnici (Video)***

| Canicatti Web Notizie

**CanicattiWeb.com**

*"Agrigento, crollo costone del viale: si va avanti tra riunioni, disagi e sopralluoghi tecnici (Video)"*

Data: **07/03/2014**

Indietro

Agrigento, crollo costone del viale: si va avanti tra riunioni, disagi e sopralluoghi tecnici (Video) Scritto da Redazione Canicatti Web Notizie chiudi **Author: Redazione Canicatti Web Notizie Nome:** Redazione Canicatti Web Notizie **Sito web:** <http://www.canicattiweb.com>

**Informazioni:** Redazione Canicatti Web Notizie Altri Articoli (14664) il 7 marzo 2014, alle 06:33 | archiviato in Agrigento, Cronaca, Photo Gallery. Puoi seguire ogni risposta attraverso RSS 2.0. Puoi lasciare un commento o un [trackback](#) a questo articolo

Sfollati in fila questa mattina in attesa di essere accompagnati a piccoli gruppi dai vigili del fuoco all'interno delle proprie case e raccogliere il necessario. Complessivamente sono 63 le famiglie che hanno dovuto lasciare le abitazioni dopo il crollo di una grossa porzione del costone, che si è abbattuto sulle palazzine. Lungo il viale della Vittoria, per metà chiuso alla circolazione stradale, sono stati parcheggiati diversi mezzi dei vigili del fuoco e della Protezione civile. Decine i soccorritori presenti nella zona. Sono loro che curano ogni dettaglio per dare assistenza alle persone sgomberate e a turno varcano i portoni d'ingresso degli stabili sventrati ed evacuati. I danni da una prima valutazione sono ingenti. crollo 2 Uno degli edifici è pressoché compromesso. Tre in totale le palazzine dichiarate inagibili dai pompieri, dai tecnici comunali e dalla Protezione civile.

Una marcia, per protestare contro l'abbandono dei quartieri ed i continui crolli, è stata organizzata per lunedì ad Agrigento dopo la frana di ieri. "Ancora una volta, ma al viale Della Vittoria, si è sfiorata la tragedia – ha detto l'organizzatore della manifestazione Marcello La Scala –. Non perdiamo l'occasione per sentire la nostra voce". La marcia inizierà alle 18 da Porta di Ponte, all'ingresso di via Atenea, e si concluderà davanti al Municipio. La protezione civile, i tecnici del Comune e i vigili del fuoco oggi hanno concluso il nuovo sopralluogo a monte e a valle del costone di calcarenite crollato ieri mattina al viale della Vittoria. Non sembra che ci siano ulteriori scivolamenti verso valle anche se la "frattura" del costone rimane drammatica. In mattinata si terrà una nuova riunione operativa in Prefettura: il prefetto Nicola Diomede è a capo dell'unità di crisi. Bisogna pianificare come muoversi per mettere in sicurezza il costone e il palazzo sventrato ai piani bassi. Soltanto due anziani delle 63 famiglie sgomberate dai tre edifici, stanotte, hanno preferito andare in albergo; le altre sono trasferite nelle seconde case o si sono appoggiate a familiari ed amici. Carabinieri e polizia, durante tutta la notte, sono rimasti a presidio degli immobili per evitare possibili casi di sciacallaggio. Sui palazzi è stato puntato un faro per illuminarli: luce e gas sono stati infatti staccati in via precauzionale. I pompieri, da stamattina, stanno accompagnando le famiglie all'interno delle residenze per consentire loro di recuperare beni di prima necessità.

I Saf dei vigili del fuoco, i tecnici del Comune e la protezione civile hanno effettuato un sopralluogo a monte e a valle del costone franato ieri al Viale della Vittoria. Sul posto stamani si sono portati anche gli agenti della Polizia Scientifica per i rilievi del caso, dopo che è stata aperta un'inchiesta della Procura. Nel primo pomeriggio si è tenuto un altro sopralluogo tecnico a cui hanno preso parte il prefetto di Agrigento, Nicola Diomede, il dirigente regionale della Protezione civile, Calogero Foti, il sindaco Marco Zambuto e il comandante dei vigili del fuoco Marcello Lombardini. Tutto questo mentre è continuato il via vai delle famiglie sgomberate che hanno recuperato gli effetti personali. La polizia, i carabinieri e la guardia di finanza a turno presidieranno la zona per evitare casi di sciacallaggio invogliati dalle abitazioni abbandonate. Le famiglie sgomberate, la maggior parte di loro si è appoggiata a familiari e amici, altre si sono trasferite nelle case estive; solo due anziani hanno alloggiato in albergo. crollo 2

***Agrigento, crollo costone del viale: si va avanti tra riunioni, disagi e sopralluoghi tecnici (Video)***

L'avvocato Salvatore Pennica, intanto, residente in uno dei palazzi sgomberati al viale della Vittoria, è intervenuto su quanto accaduto. Pennica ha dichiarato che “dal 2011 i proprietari dell'area e il sindaco conoscevano il pericolo. Come si svilupperà la vicenda? Fra un anno saremo ancora sfollati? C'è un'ordinanza sindacale del 5 aprile 2011 che impone alla ditta Sollano Maria Isabella di regimentare il flusso delle acque piovane e ripristinare le condizioni di sicurezza nei tratti compresi fra le vie Giovanni XXIII e il viale della Vittoria”. L'avvocato agrigentino, questa mattina, ha presentato denuncia in Procura.

***Isole Eolie, due nuove scosse di terremoto: nessun danno***

- Corriere del Mezzogiorno

**Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Napoli)**

*"Isole Eolie, due nuove scosse di terremoto: nessun danno"*

Data: **07/03/2014**

Indietro

Corriere del Mezzogiorno > palermo > Cronaca > Isole Eolie, due nuove scosse di terremoto: nessun danno

all'1.31 il primo sisma, di magnitudo 2,7

Isole Eolie, due nuove scosse

di terremoto: nessun danno

La seconda, di magnitudo 3,4, avvertita anche dagli abitanti

Terremoti 23

Isole Eolie 1

Palermo 7

CorrieredelMezzogiorno 27

in Cronache 189 ALTRI 4 ARGOMENTI NASCONDI

all'1.31 il primo sisma, di magnitudo 2,7

Isole Eolie, due nuove scosse

di terremoto: nessun danno

La seconda, di magnitudo 3,4, avvertita anche dagli abitanti

PALERMO - Due nuove scosse di terremoto, una di magnitudo 3.4, l'altra di 2.7, sono state registrate al largo delle isole Eolie ,dall' Ingv di Roma.

AVVERTITA DAGLI ABITANTI - La scossa più forte, registrata alle ore 13, è stata avvertita anche dagli abitanti. Per ora non sono stati segnalati danni.

07 marzo 2014

Isole Eolie, due nuove scosse di terremoto: nessun danno

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redazione Online \p•

***Scossa di terremoto avvertita tra Ispica e Rosolini***

Corriere di Ragusa .it - RAGUSA -

**Corriere di Ragusa.it**

*"Scossa di terremoto avvertita tra Ispica e Rosolini"*

Data: **07/03/2014**

[Indietro](#)

Dove sei: [Prima pagina](#) > [Cronache](#) > [Ragusa](#) > [Scossa di terremoto avvertita tra Ispica e Rosolini](#)

Cronache RAGUSA - 07/03/2014

Nessun danno a persone o cose

Scossa di terremoto avvertita tra Ispica e Rosolini L'evento e' stato localizzato ad una profondita' di 5.6 chilometri  
Redazione

Ancora scosse di terremoto tra Ragusa e Siracusa, una zona altamente sismica. Una scossa di magnitudo 2.6 e' stata registrata, alle 03.40, dalla Rete sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia sui monti Iblei, tra le province di Ragusa e Siracusa.

L'evento e' stato localizzato ad una profondita' di 5.6 chilometri. Le localita' piu' vicine all'epicentro sono Ispica in provincia di Ragusa e Rosolini in provincia di Siracusa. Nessun danno a persone o cose.



***Nuovo terremoto scossa 3.4***

- GazzettaDelSud

**Gazzetta del Sud Online**

*"Nuovo terremoto scossa 3.4"*

Data: **07/03/2014**

[Indietro](#)

Sei in: »Messina »Provincia

ISOLE EOLIE

Nuovo terremoto

scossa 3.4

07/03/2014

Stavolta è stata avvertita dagli abitanti. Non vi sono stati danni. Una precedente scossa di terremoto di magnitudo 2.7 era stata registrata dall'Ingv di Roma alle 1:31 al largo delle isole Eolie.

Altra scossa di terremoto, di magnitudo di 3.4 con epicentro a 10.8 chilometri di profondità, a largo delle isole Eolie è stata registrata dall'Ingv di Roma alle ore 13. Stavolta è stata avvertita dagli abitanti. Non vi sono stati danni. Una precedente scossa di terremoto di magnitudo 2.7 era stata registrata dall'Ingv di Roma alle 1:31 al largo delle isole Eolie.(ANSA)

***Scossa 2.7 al largo delle Eolie***

- GazzettaDelSud

**Gazzetta del Sud Online**

*"Scossa 2.7 al largo delle Eolie"*

Data: **07/03/2014**

[Indietro](#)

Sei in: »Messina »Provincia

Terremoto

Scossa 2.7

al largo delle Eolie

07/03/2014

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.7 è stata registrata dall'Ingv di Roma alle 1:31 al largo delle isole Eolie, ad una profondità di superiore a 100 km.

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.7 è stata registrata dall'Ingv di Roma alle 1:31 al largo delle isole Eolie, ad una profondità di superiore a 100 km.

L'evento sismico non è stato avvertito dai cittadini. Un'altra scossa di terremoto di magnitudo 2.9 si era verificata l'altro ieri.

\p•

*La Protezione civile regionale verifica le condizioni del costone*

La Sicilia - Agrigento - Articolo

**La Sicilia (ed. Agrigento)**

""

Data: **07/03/2014**

Indietro

La Protezione civile regionale

verifica le condizioni del costone

Venerdì 07 Marzo 2014 Agrigento, e-mail print

Partiranno oggi le indagini geognostiche da parte della Protezione civile regionale per verificare le condizioni della collina che sovrasta il viale della Vittoria. E' questo, al momento, l'unico risultato apprezzabile collegato al sopralluogo effettuato ieri dal dirigente regionale Calogero Foti, il quale, insieme ai tecnici, al prefetto e al sindaco di Agrigento si è recato nel pomeriggio di ieri sul luogo della frana. L'impegno in questo momento è su due fronti: conoscere le cause del fenomeno, verificare i rischi di una ripetibilità dello stesso e conoscere le condizioni del palazzo. Questo, è accertato, presenta delle criticità strutturali. Come risolverle è tema in discussione, così come con quali risorse. Nella giornata di mercoledì il Comune aveva già inviato alla Regione una richiesta di finanziamento per un milione e mezzo di euro per far fronte all'emergenza. "Stiamo valutando la possibilità di intervenire e con quali fondi farlo - ci spiega l'assessore regionale al Territorio e Ambiente Mariella Lo Bello -. La Giunta regionale pare si sia riunita nella tarda serata di ieri per affrontare anche questo tema, ma maggiori notizie si potranno avere solo oggi.

Intervenire sul costone, tuttavia, potrebbe essere più difficile del previsto, a causa di una complessa situazione giuridica che riguarda le aree a valle di via Giovanni XXIII. La vicenda, così come è ricostruita da una perizia di parte dell'architetto Giuseppe Grimaldi, parte nel lontano 1947, quando il Comune stipula, con la ditta Crea, costruttrice dei palazzi oggi coinvolti, un contratto mediante il quale concedeva un appezzamento di terreno a patto che questa realizzasse un marciapiede e il prolungamento della via Picone. Progetto, quest'ultimo, approvato l'anno successivo e ricadente su un terreno privato di proprietà degli eredi del Picone cui la via omonima è dedicata. Sono questi ultimi, allora, a proporre all'Ente una cessione concordata, nella speranza che la realizzazione della strada avrebbe dato maggior valore alla parte di terreno rimasta. Il contratto viene firmato nel 1950, e nel documento l'Ente si obbliga ad utilizzare l'appezzamento esclusivamente per la costruzione del prolungamento della strada e gira alla Crea l'obbligo di realizzare le opere - tra cui quelle necessarie alla gestione delle acque -. Già un anno dopo il Municipio cita in giudizio la società per inottemperanza contrattuale, e nel giugno 1966 il Comune sottoscrive con l'impresa una transazione per la definizione del giudizio pendente presso il Tribunale di Agrigento e in cui il Comune rinuncia all'esecuzione delle opere poste a carico della Crea dato che, sostenne, l'edificazione dell'ospedale a monte ne avrebbe pregiudicato l'esecuzione. Questo, secondo chi ha donato il terreno, i Picone, avrebbe fatto venire meno i presupposti dell'accordo di cessione. Siamo al marzo del 1979, e la Corte di Appello di Palermo restituisce ai Picone la proprietà. I terreni, quindi, da 25 anni sono tornati ad essere privati, ma di essi e delle opere presenti su di essi - mai mantenute e mal realizzate dalla Crea, accusano i proprietari - l'Ente non ne avrebbe mai disposto la consegna al privato. Solo nel 2011, quando si iniziano a produrre i primi smottamenti dovuti alle acque, parte la prima ordinanza comunale, la quale impegnava gli eredi dei proprietari delle aree di effettuare le opere necessarie allo smaltimento delle acque piovane e la messa in sicurezza dei terreni. Ordinanza contro cui questi ultimi si sono opposti dinanzi al Tar, vendendosi però respinto il ricorso perché il tribunale avrebbe ritenuto preminente la garanzia della sicurezza pubblica.

G. S.

07/03/2014

**Saf: «Il pericolo non è finito»**

La Sicilia - Agrigento - Articolo

**La Sicilia (ed. Agrigento)**

""

Data: 07/03/2014

Indietro

Sopralluogo nel costone franato degli uomini del reparto speciale dei Vigili del Fuoco

Saf: «Il pericolo non è finito»

Venerdì 07 Marzo 2014 Agrigento, e-mail print

I vigili del saf mentre si calano nella collina franata e il dirigente Porcarelli «Nella parte di costone di fronte alla palazzina più danneggiata dalla frana ci sono altre minacce di pericolo».

Mentre con gli occhi segue il lavoro delicato e difficile dei suoi uomini, impegnati a fare su e giù dal costone, Nicola Porcarelli, funzionario del Nucleo Saf dei Vigili del Fuoco, spiega la situazione che si è venuta a creare dopo il cedimento di una grossa porzione della collina del viale della Vittoria. Nessuno però può avventurarsi a fare previsioni su eventuali possibili nuovi smottamenti di terreno, che farebbero scivolare a valle altre tonnellate di detriti e fango.

Il lavoro degli esperti dei vigili del fuoco consiste nel valutare e verificare se sussistono ancora forme di pericolo. Da quello che si può intuire è che fino a quando non verranno effettuati tutti gli accertamenti tecnici nel sottosuolo il rischio che possano verificarsi altri eventi franosi esiste.

A turni di due uomini a volta i vigili del fuoco del Saf dopo essersi imbracati dalla parte della strada di via Giovanni XXII, si sono calati dal costone, scivolando con le funi, fino ad arrivare a contatto con la parte di montagna che ha ceduto. «Si tratta di una ricognizione spedita - continua Nicola Porcarelli -, questo serve per verificare lo stato del movimento franoso, così da individuare se sussiste il pericolo di ulteriori distacchi. Durante la discesa fotografiamo la collina da tutte le angolazioni. Ad oggi è troppo presto per stabilire cosa è successo mercoledì, è possibile che ad aggravare lo stato delle cose potrebbe essere stata l'argilla che ha assorbito l'acqua piovana. Il peso si è sommato e una grossa sporgenza tufacea si è tagliata, scivolando a valle».

I pompieri del Saf hanno scandagliato palmo a palmo la zona, fermandosi in quei punti del costone, dove in seguito al distacco, il territorio si è modificato.

«In mancanza di interventi - tiene a precisare uno degli esperti - lo smottamento del terreno rientra nell'ambito del movimento fisiologico della montagna dovuto alle piogge e a presunte perdite di acqua che si sarebbero verificate, anche nel recente passato».

Detto questo, per il Saf ora è iniziata una seconda fase che va oltre l'emergenza, ma che riguarda lo studio di questo fenomeno attraverso la raccolta dati e lo stato attuale della situazione dopo l'ultima frana. In buona sostanza, i vigili del fuoco passeranno al setaccio tutti i dati raccolti per capire se quanto avvenuto l'altro ieri si possa classificare come un caso episodico, o se possa essere un segnale di altri movimenti più ampi.

Antonino Ravanà

07/03/2014

*Magnifica Agrigento con l'incubo della frana*

La Sicilia - monografica - Articolo

**La Sicilia (ed. Catania)**

""

Data: 07/03/2014

Indietro

I coloni greci lasciarono monumenti eterni

Magnifica Agrigento con l'incubo della frana

Venerdì 07 Marzo 2014 monografica, e-mail print

E' crollato un costone al viale della Vittoria di Agrigento, sgomberati tre palazzi di 7 piani: è come se ci fosse stata una frana in via Etnea a Catania o in via Maqueda a Palermo. Viale della Vittoria è un luogo simbolo perché la sera del 1° marzo del 1960 sotto i platani di quel viale la mafia assassinò il commissario capo della squadra mobile Cataldo Tandoj, uccidendo per errore un ragazzo che passeggiava: e questo in qualche modo fece crescere in Leonardo Sciascia e in Andrea Camilleri la voglia di scrivere di cose di mafia. Certe voglie nascono così.

Per la morte di Tandoj arrivarono ad Agrigento gli inviati di tutta Italia, compreso il nostro Enzo Ascioia, il giornalista che poi scoprì il morto-vivo di Avola. Il «giallo» si arricchì di particolari piccanti, nel senso che si sospettò che il prof. Mario La Loggia, direttore del locale manicomio e amante di Leila Tandoj, potesse essere il mandante del clamoroso delitto. Grande risonanza anche perché i La Loggia sono da generazioni una famiglia politica importante. Alla fine si scoprì che era stato un delitto di mafia ordinato dalla cosca di Raffadali e che la storia tra la moglie del commissario e il professore era vera, ma non c'entrava nulla con il delitto. Era solo una faccenda di passione corrisposta.

Viale della Vittoria è uno spartiacque della città con la contigua stazione ferroviaria. Sopra ci sono le strade tortuose del centro, i palazzi antichi e le chiese che si sbriciolano per la cementizzazione della collina che preme sui vecchi edifici; sotto la strada precipita verso il museo nazionale e verso la Valle dei Templi, razionale, armoniosa, magnifica. Forse è per questo contrasto che qui sono nati Luigi Pirandello e gli scrittori di cui parlavo prima.

Ma c'è qualcosa di più, la paura della frana, che all'alba del 19 luglio 1966 fece scivolare in basso la città: per fortuna senza vittime perché un netturbino diede l'allarme in tempo.

Ricordo queste cose perché molti le hanno dimenticate e perché i giovani non le hanno mai sapute.

Così come c'è il contrasto tra la suprema bellezza della Valle dei templi e il vecchio centro, ce n'è un altro tra la forza politica dell'Agrigentino che ha portato alla Regione presidenti e assessori in serie, oltre che parlamentari nazionali (anche Angelino Alfano è agrigentino), e la debolezza strutturale della città e dell'intera provincia, da sempre all'ultimo posto nelle classifiche del malessere. Ma in questo caso la responsabilità è nostra, non degli antichi coloni greci che edificarono quei monumenti perenni.

Tony Zermo

07/03/2014

***Agrigento. La Procura di Agrigento ha aperto un'inchiesta sul crollo del costone del viale della Vittoria...***

La Sicilia - I FATTI - Articolo

**La Sicilia (ed. Catania)**

""

Data: 07/03/2014

Indietro

Agrigento. La Procura di Agrigento ha aperto un'inchiesta sul crollo del costone del viale della Vittoria...

Denuncia di un residenteAccertamenti tecnici sulla collina franata e sul palazzo

Venerdì 07 Marzo 2014 I FATTI, e-mail print

L'area del crollo in pieno centro Agrigento. La Procura di Agrigento ha aperto un'inchiesta sul crollo del costone del viale della Vittoria. Il procuratore capo Renato Di Natale ha affidato l'incarico al pm Andrea Maggioni, che già poche ore dopo la frana si è recato sul posto per effettuare un sopralluogo e rendersi conto di persona di quanto avvenuto. L'apertura del fascicolo segue la denuncia presentata dall'avvocato Salvatore Pennica, residente in uno dei palazzi sgomberati.

Ieri mattina 4 agenti della Scientifica della questura di Agrigento hanno effettuato rilievi, scattato foto e registrato video.

Per tutta la giornata di ieri è proseguito il via vai delle persone sfollate, accompagnate a piccoli gruppi dai vigili del fuoco all'interno delle proprie case per raccogliere gli effetti personali. Complessivamente, sono 63 le famiglie che hanno dovuto lasciare le case dopo il crollo. Molti nuclei familiari fanno parte dell'Agrigento "bene" tra professionisti, medici, un notaio, un avvocato, un noto commerciante. Tre le palazzine sgombrate, compresi il negozio di borse Folli Follie, completamente devastato, il negozio di scarpe Gibilaro, la farmacia Minacori e diversi studi medici e legali.

Di fronte ad un tale sconvolgimento e con una tragedia fortunatamente evitata, i vigili del fuoco del Nucleo Saf hanno eseguito accertamenti tecnici sui pilastri della palazzina sventrata. Uno di questi è risultato compromesso. Intanto iniziano oggi le indagini geognostiche da parte della Protezione civile regionale per verificare le condizioni della collina che sovrasta il viale della Vittoria. La decisione, presa ieri dal dirigente generale Calogero Foti che, assieme ai tecnici, al prefetto Diomede e al sindaco di Agrigento, Zambuto, si è recato ieri sul luogo della frana, servirà a verificare lo stato di salute della collina. Intanto la Giunta regionale sta valutando la richiesta del municipio agrigentino di circa un milione e mezzo di euro per la messa in sicurezza di una delle palazzine coinvolte. A queste somme se ne potranno aggiungere altre per il consolidamento del versante.

Antonino Ravanà

07/03/2014

*Prevenzione sismi Progetto Clara*

La Sicilia - Enna - Articolo

**La Sicilia (ed. Enna)**

""

Data: **07/03/2014**

[Indietro](#)

Prevenzione sismi Progetto Clara

per la mitigazione del rischio

Venerdì 07 Marzo 2014 Enna, e-mail print

Graziella Morreale (direttore regionale della Provincia regionale di Enna) alla presentazione del ... Il Progetto Clara di cui fa parte Enna assieme ai Comuni di Ferrara e di Matera ha come obiettivo quello di prevenire il rischio sismico e salvaguardare i beni monumentali grazie alla nuove ed intelligenti tecnologie. Alla presentazione ufficiale del progetto Clara, acronimo di CCloud plAtform and smart underground imaging for natural Risk Assessment, che si è svolta nella sede del Consiglio comunale di Ferrara, ha partecipato assieme ai sindaci, ai tecnici e agli operatori delle città e delle aziende coinvolte, e al Rettore e ai docenti dell'Università di Ferrara, anche il direttore generale della Provincia regionale di Enna, Graziella Morreale. «Il progetto - spiega Graziella Monreale - ha già ottenuto il finanziamento del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, ed è finalizzato allo sviluppo di sensori, tecnologie e sistemi innovativi per la diagnostica non invasiva del sottosuolo per la mitigazione del rischio sismico e idrogeologico». Si tratta di una grande opportunità che prevede per Enna, come per le altre realtà territoriali partner del progetto, la redazione di un piano di prevenzione del rischio sismico e di salvaguardia dei beni architettonici e monumentali. Il tema centrale di questa iniziativa riguarda la valutazione dei rischi sismici e idrogeologici presenti sul territorio, che verranno analizzati con metodo sistematico e con l'ausilio di una forte componente tecnologica che farà da collante a tutto il meccanismo di ricerca.

Si andrà alla creazione di "smart city" in grado di fornire informazioni ai cittadini riguardo le tematiche ambientali e i rischi connessi. Il cittadino informato dovrà diventare anche un valido supporto e un buon alleato delle Amministrazioni per interpretare e individuare preventivamente i segnali di rischio esistenti nel territorio.

F. G.

07/03/2014

*Necessari interventi per riaprire le vie di fuga*

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

**La Sicilia (ed. Messina)**

""

Data: 07/03/2014

Indietro

Necessari

interventi

per riaprire

le vie di fuga

Venerdì 07 Marzo 2014 Prima Messina, e-mail print

Roccafiorita. Roccafiorita ricerca una... via di fuga. Anzi due. Il Comune ha deciso di mettere il turbo alle richieste di interventi sulle Sp 11 (Roccafiorita-Mongiuffi Melia-Letojanni) e 12 (Roccafiorita-Limina-Scifi-S. Alessio) chiedendo alla Protezione civile finanziamenti prioritari in quanto uniche vie di fuga dal centro urbano e tentando l'accesso ai fondi comunitari. Tra l'altro, di recente la situazione è diventata allarmante, perché oltre alla frana che da anni minaccia di portare giù la Sp 12 in contrada S. Rosa, preoccupa anche la chiusura della Sp 11 di alcuni mesi fa. Il sindaco «fioritano», Santino Russo, ha già illustrato la situazione al dirigente regionale della Protezione civile Calogero Foti e da oggi si comincerà a mettere nero su bianco. Il Consiglio, presieduto da Fabio Orlando, discuterà e approverà la convenzione tra Roccafiorita, Mongiuffi Melia e Gallodoro finalizzata alla presentazione di un progetto comune per il ripristino, quale via di fuga, della strada di collegamento tra le contrade Caiti (Gallodoro) e Areapomo (Mongiuffi Melia), attualmente sterrata. Il vice sindaco Concetto Orlando ha anche annunciato la redazione di una perizia per la Sp 12 in contrada S. Rosa, via di fuga verso Limina (intervento da un milione).

Filippo Brianni

07/03/2014



*Prima la sicurezza e poi si riapre*

La Sicilia - Prima Palermo - Articolo

**La Sicilia (ed. Palermo)**

""

Data: 07/03/2014

Indietro

PIAZZA GARRAFFELLO. Mereu, Protezione civile: «Dobbiamo evitare altri crolli. Altrimenti...»

Prima la sicurezza e poi si riapre

Venerdì 07 Marzo 2014 Prima Palermo, e-mail print

Le macerie dopo il crollo avvenuto in piazza Garraffello Vincenzo Prestigiacomo

«Piazza Garraffello sarà chiusa fino a quando non verranno messi in sicurezza tutti gli edifici di quest'area. Servono importanti opere di consolidamento per garantire a tutti l'incolumità. Non siamo di fronte ad interventi che si possono liquidare in pochi giorni o in poche settimane. La messa in sicurezza ha criteri molto specifici dettati dalle nuove norme tecniche sulle costruzioni, secondo la legge del 14 gennaio 2008 del Ministero delle Infrastrutture». A parlare è l'arch. Francesco Mereu, responsabile della Protezione Civile del Comune. Poi continua: «Per sicurezza s'intende capacità di evitare crolli, perdite di equilibrio totali o parziali. L'unico immobile della piazza che si è messo in regola è il palazzo Lo Mazzarino. Lo stavano sequestrando ma quando è arrivato il Nucleo Tutela Patrimonio Artistico per mettere i sigilli c'era una squadra di operai che lavorava per eliminare la pericolosità. A quel punto non aveva più senso sequestrarlo.

Significava perdere ancora tempo. Tutti gli altri palazzi hanno problemi seri. Quello di via della Loggia 30, che dà su piazza Garraffello, all'interno è tutto sventrato, palazzo Rammacca ha bisogno di rifarsi i tetti, l'immobile che fa angolo con via Cassari si trova in pessimo stato e non dà tranquillità. Il tempo, purtroppo, non ci aiuta e le ultime piogge fanno allungare i tempi di riapertura». L'arch. Mereu lascia intendere che la piazza prima di tre mesi o quattro non potrà essere aperta al pubblico. L'edificio di via della Loggia a cui si riferiva è la dimora che appartenne nel Seicento agli Sperlinga. Della struttura l'unico elemento architettonico salvabile è il portale con bugne sagomate, il resto è tutto fatiscente. Il palazzo venne edificato dal facoltoso pisano Francesco Zoppetta; poi passò a Cornelia Oneto dei duchi di Sperlinga nel 1699. Successivamente venne ereditato dal duca della Grazia. Nell'Ottocento diventò albergo e vi fu aperto il ristorante "Villa Milano".

Intanto da due giorni a causa della pioggia non vanno avanti gli interventi esterni. Si lavora soltanto all'interno di palazzo Sperlinga portando via detriti e vecchi mobili fradici d'acqua lasciati dai proprietari. Gli scheletri edilizi danno l'immagine di uno sfacelo inquietante. Il quartiere popolare più celebre della città è veramente in crisi profonda, vuoto di esercenti e di abitanti, con un vasto patrimonio edilizio - fra cui è eccezionale quello a carattere monumentale - in parte crollato, ma meritevole di recupero e di riutilizzi. E pensare che nel '700 Patrick Brydone scriveva questi luoghi con forte entusiasmo: «La piazza del Garraffello è affollata di carrozze e di gente che cammina a piedi, e per meglio favorire il piacere e l'intrigo v'è la costumanza che nessuno di qualsiasi condizione sia, possa portare dietro un lume. Tutto sa di misterioso. Unica indiscreta è la luna, che a volte viene a disturbare la passeggiata con la casta luce. Le signore per non farsi riconoscere camminano molto spesso con le maschere. Questa è una istituzione che risale ai tempi degli arabi».

Addentrarsi nelle stradine della Vucciria il degrado incute paura. Nel vicolo dei Frangiai e in quello delle Mosche ci sono ponteggi discutibili che puntellano edifici abbandonati. Nel primo vi operavano artigiani che filavano il cotone e la seta e successivamente vi fabbricavano le frange. Anticamente la strada era chiamata via dei Filandieri.

07/03/2014

**«Erosione a Ispica, no alla sabbia di Pozzallo» Il caso.**

La Sicilia - RG Provincia - Articolo

**La Sicilia (ed. Ragusa)**

""

Data: **07/03/2014**

Indietro

«Erosione a Ispica, no alla sabbia di Pozzallo» Il caso.

La commissione di monitoraggio ha accertato l'incompatibilità tra le due tipologie di rena

Venerdì 07 Marzo 2014 RG Provincia, e-mail print

L'erosione nella zona di Ispica Giuseppe Floriddia

Ispica. Risultati non incoraggianti nell'ambito della riunione della Commissione permanente di monitoraggio a tutela della fascia costiera. Eccoli come comunicati: «Non sarà possibile utilizzare le sabbie del Porto di Pozzallo per reintegrare la linea di costa del litorale icipese così come previsto dal progetto di ripascimento morbido in fase di approvazione definitiva. I risultati delle analisi hanno accertato l'incompatibilità di tali sabbie che risultano inquinate forse dalla presenza degli scarichi di idrocarburi delle imbarcazioni e dei natanti all'interno del porto; pertanto, in rispetto delle linee guida del manuale Icram del Ministero dell'Ambiente, non potranno essere utilizzate per il ripascimento. Per il progetto saranno utilizzate le sabbie provenienti da una cava marina al largo di Termini Imerese che hanno superato la «Valutazione di Impatto Ambientale».

Il presidente, Tiziana Scuto, ha messo in evidenza l'importante lavoro svolto dalla Commissione che ha portato in pochi mesi alla «Verifica e Validazione da parte del Rup del progetto di ripascimento che risultava da oltre un anno impantanato nei meandri della burocrazia». L'assessore P. Mozzicato ha informato i presenti «che l'archGuarnieri, procederà, a giorni, alla stesura dell'ultima delibera per la trasmissione dell'intero progetto all'Urega, ente appaltante, i lavori potrebbero iniziare subito dopo la stagione estiva». Per l'arch S. Marina, rappresentante di Legambiente «il progetto non garantisce i risultati al 100% esprimendo forti perplessità dal punto di vista paesaggistico e dell'impatto ambientale ed insistendo sull'uso delle sabbie locali». Nel corso del dibattito l'arch. G. Garofalo ha proposto, per il secondo stralcio del progetto «di valutare l'utilizzo di sabbie locali prese in mare aperto, Maria Giovanna Gradanti per il Ncd ha ricordato che la finalità del progetto «è quello della mitigazione del rischio idrogeologico e non lo svuotamento del porto di Pozzallo».

07/03/2014

**«Rischio idrogeologico: i progetti restano bloccati»**

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**La Sicilia (ed. Siracusa)**

""

Data: **07/03/2014**

Indietro

«Rischio idrogeologico: i progetti restano bloccati»

Venerdì 07 Marzo 2014 Siracusa, e-mail print

luca cannata Massimo Leotta

«Luca», «Luca», «Luca». Il premier Matteo Renzi lo ha citato tre volte nel corso del suo intervento, unico pubblico, davanti agli imprenditori, nel momento finale della sua visita a Siracusa. Luca è Luca Cannata, il sindaco di Avola. Come richiesto dallo stesso presidente del Consiglio Cannata ha saltato tutte le questioni che l'ex sindaco conosce bene (Comuni col bilancio in rosso fisso, problema di pressione fiscale, tagli che non fanno respirare gli amministratori, rischio default praticamente per tutti gli enti locali). Ed ha quindi scelto di proporre questioni pratiche.

«Al presidente del Consiglio Renzi ho detto che ci sono milioni di euro di finanziamenti Europei - ha spiegato Cannata - che non vengono utilizzati perché occorrono i progetti esecutivi. Ma i progetti esecutivi costano centinaia di migliaia di euro».

Cannata ha portato l'esempio di tutti gli interventi che potrebbero essere eseguiti nel territorio sul fronte della riduzione del dissesto idrogeologico.

«Misure in cui ci sono risorse comunitarie che non vengono spese nel territorio - ha detto il sindaco di Avola - perché non vengono finanziati i progetti preliminari e si richiede quello esecutivo. Eppure si tratta di interventi che hanno valore sia dal punto di vista della difesa del territorio che da quello economico».

E l'esempio è presto fatto. I due chilometri e mezzo di costa di contrada Zuccara-Cicirata, proprio nel territorio del suo comune. Interventi per 4 milioni di euro che potrebbero dare un nuovo volto, anche dal punto di vista economico al suo territorio.

«Ma un progetto esecutivo può costare fino a 300 mila euro. Detto che il mio Comune non ha le risorse aggiungo anche che le spenderei per portare a un milione e mezzo il capitolo relativo all'assistenza sociale, considerato che il periodo è quello che è».

Cannata, che ha parlato nella sua qualità di vicepresidente dell'Anci oltre che di sindaco di Avola, ha sottolineato la questione relativa degli argini dei fiumi a rischio e ha ricordato la recente tragedia di Noto.

«Renzi ha recepito tutto - ha concluso il primo cittadino di Avola -. Mi auguro, a questo punto, che questo possa servire per raggiungere l'obiettivo che non è soltanto mio ma di tutta la Regione siciliana».

07/03/2014

***Lieve scossa di terremoto tra Ispica e Rosolini*****Ondaiblea.it***"Lieve scossa di terremoto tra Ispica e Rosolini"*Data: **07/03/2014**

Indietro

Lieve scossa di terremoto tra Ispica e Rosolini

Venerdì 07 Marzo 2014 07:29

Redazione

Visite: 201

Sezione: Cronaca Ragusa e Siracusa -

Cronache

Valutazione attuale: / 0

ScarsoOttimo

Siracusa, 7 marzo 2014 – Un terremoto di magnitudo 2.6 è avvenuto alle 3:40 (ora italiana) di oggi, nei Monti Iblei, con epicentro alla profondità di 5.6 km tra Ispica e Rosolini.

Più distanti Pozzallo, Noto e Pachino.

Lo rende noto l'INGV.

© Riproduzione Riservata (Condizioni) :: Notizie Ragusa e Siracusa, Il Quotidiano del Sudest (Val di Noto) - NoveTV

*Protezione civile senza previdenza*

Quotidiano di Sicilia

""

Data: 07/03/2014

Indietro

Venerdì n. 3792 del 07/03/2014 - pag: 20

Protezione civile senza previdenza

Resteranno ancora senza copertura previdenziale i lavoratori dipendenti che si assenteranno dal servizio per essere impegnati in attività di Protezione Civile. Al momento, non è possibile derogare a quanto previsto dalla riforma previdenziale Fornero, in quanto occorre trovare le necessarie coperture finanziarie. Questa la risposta fornita dall'ex ministro del Lavoro, Enrico Giovannini, ad un'interrogazione dello scorso 20 febbraio (la n.4.02117) presentata alla Camera dei Deputati, in relazione alla notizia che l'Inps non conteggi più nel calcolo previdenziale, le giornate in cui i lavoratori usufruiscono di permessi per assentarsi dal lavoro in quanto impegnati in attività di protezione civile come volontari per operazioni di soccorso e assistenza in occasione di calamità naturali e attività di addestramento e simulazione.

L'impegno del Governo e del Parlamento, ha sottolineato Giovannini, di apportare i necessari correttivi alla riforma Fornero per tutelare alcune categorie di lavoratori non è mai mancato poiché, nel corso di questi anni, sono state adottate idonee iniziative volte ad ampliare le fattispecie previste dal comma 2 quater dell'articolo 6 del decreto-legge n. 216/2011 utili al raggiungimento dell'anzianità contributiva necessaria per poter accedere al cosiddetto pensionamento anticipato senza penalizzazioni. Il riferimento va all'articolo 4-bis, comma 1, del DL n.101/2013 che ha esteso i benefici in materia di accesso alla pensione anticipata oltre ai donatori di sangue, anche a chi ha usufruito dei congedi parentali di maternità e paternità, previsti dal dlgs n.151/2001 e alle disposizioni contenute nella legge di stabilità 2014, che elimina le penalizzazioni nei confronti dei soggetti che utilizzano i permessi previsti dalla Legge n.104/92 ovvero, i lavoratori che assistono persone con disabilità. Ad oggi, non sussistono i presupposti per allargare la platea dei soggetti, perché "un ulteriore ampliamento delle fattispecie richiederebbe un ulteriore e specifico intervento normativo per il quale occorrerebbe reperire la copertura finanziaria".

***Un incontro al Parco dell'Etna con l'Ingv per fare il punto sugli scenari dell'eruzione*****Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **07/03/2014**

Indietro

Venerdì n. 3792 del 07/03/2014 - pag: 11

Un incontro al Parco dell'Etna con l'Ingv per fare il punto sugli scenari dell'eruzione

NICOLOSI (CT) - Sono stati in tanti – amministratori comunali, esponenti di associazioni ambientaliste e di volontariato, operatori economici – a partecipare, nella sede del Parco dell'Etna, all'incontro promosso dal Parco insieme ai vertici dell'Ingv (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcani)-Osservatorio Etneo, allo scopo di dare la più ampia e adeguata informazione sull'attuale evoluzione dell'eruzione dell'Etna e sugli scenari conseguenti.. La presidente del Parco Marisa Mazzaglia (per il Parco c'erano anche il vulcanologo Salvo Caffo, i dirigenti Giuseppe Di Paola e Alfio Zappalà, le guide Orazio Di Stefano, Franco Emmi e Sebastiano Russo, la funzionaria Grazia Ollà) ha sottolineato: “Abbiamo sentito la necessità, anche nel pieno rispetto dell'ordinanza della Prefettura di Catania che ci dà questo compito, di informare tutti sulla situazione del vulcano e sull'attuale ordinanza interdittiva in vigore. Siamo grati all'INGV e al direttore Privitera per la disponibilità dimostrata. L'aspetto conoscitivo, la veicolazione di corrette informazioni, è estremamente importante in vista della stagione escursionistica che sta per cominciare”.

*Scuole insicure, ma qualcosa si muove*

Quotidiano di Sicilia

""

Data: 07/03/2014

Indietro

Venerdì n. 3792 del 07/03/2014 - pag: 21

Scuole insicure, ma qualcosa si muove

CATANIA - È stato pubblicato qualche settimana fa da Legambiente il rapporto Ecosistema scuola 2013, il rapporto annuale sulla qualità delle strutture e dei servizi della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.

L'indagine di Legambiente ha esaminato 5.301 edifici scolastici di competenza dei comuni capoluogo di provincia. I capoluoghi presi in considerazione sono stati 94 in tutta Italia.

Dall'indagine viene fuori che negli ultimi anni sono cresciute le pratiche sostenibili e l'uso delle fonti rinnovabili, anche se sono rimasti comunque troppi edifici vecchi, privi di sicurezza e posti in aree a rischio. Oltre il 60 per cento delle scuole sono state costruite prima del 1974, data dell'entrata in vigore della normativa antisismica, il 37,6 per cento necessita di interventi di manutenzione urgente e il 38,4 per cento si trova in aree a rischio. Inoltre solo lo 0,6 per cento degli edifici risulta costruito secondo i criteri della bioedilizia - sono soltanto dodici i comuni che hanno deciso di investire in questo settore. Un misero 8,8 per cento delle strutture poi è stato costruito con criteri antisismici. A questo si aggiunge il fatto che la verifica di vulnerabilità sismica è stata realizzata solo sul 27,3 per cento delle strutture. Mentre se si guarda Comuni che si trovano in area a rischio sismico invece, ovvero nelle zone di tipo 1 e 2, e idrogeologo, solo il 21,1 per cento delle scuole ha compiuto tale verifica. Un dato comunque troppo basso.

Sono in lieve crescita solo i dati relativi all'accessibilità; l'82,3 per cento degli edifici ha i requisiti di legge e il 16,4 per cento ha realizzato interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Sul fronte delle certificazioni, rimangono stabili i dati relativi alle porte antipanico, siamo intorno al 90,2 per cento e agli impianti elettrici a norma con l'83,4 per cento.

Il punto più drammatico che viene fuori dal rapporto è, come c'era da immaginarsi, la grandissima disparità territoriale tra il Nord e il Sud del Paese. Il Nord guida infatti la graduatoria della qualità dell'edilizia scolastica. Sono tutte settentrionali le città ai primi posti; Trento occupa la prima posizione, seguita da Prato e Piacenza. Molto indietro il Sud che compare solo a metà classifica con Lecce al 27esimo posto. Bisogna aspettare invece la 53esima posizione per trovare, in Ragusa, una città siciliana.

Se si guarda poi nel dettaglio alla nostra Isola la situazione dell'edilizia scolastica appare in uno stato di permanente emergenza sul fronte degli interventi e della messa in sicurezza. Quasi il 70 per cento degli edifici scolastici infatti sono stati costruiti prima del 1974 e solo il 26,3 per cento di questi ha il certificato statico, il 12,5 per cento quello di agibilità, il 48,8 per cento impianti elettrici a norma, il 26,3 per cento il certificato di prevenzione incendi, il 29,9 per cento la certificazione igienico-sanitaria. Solo un edificio su due infine possiede i requisiti di accessibilità. Sono dati indegni per un Paese sviluppato.

Infine il dossier di Legambiente segnala anche la disparità degli investimenti per la manutenzione straordinaria e ordinaria. Nel 2012 l'investimento medio per la manutenzione straordinaria ad edificio scolastico è stato di 30.345 euro contro i 43.382 del 2011. Nel Nord la media degli investimenti per la manutenzione straordinaria è quasi tre volte quella del Sud, nonostante vi sia una maggiore necessità di interventi nel meridione legata anche alla fragilità del territorio, al rischio idrogeologico, sismico e vulcanico. Regioni come Abruzzo, Sicilia e Lombardia hanno registrato, ad esempio, un calo di investimenti nonostante vi sia un'esigenza di manutenzione straordinaria rispettivamente nel 94,5 per cento, 57,5 per cento e 49,1 per cento degli edifici.

Per quanto riguarda in ultimo la media di investimenti della manutenzione ordinaria, fortunatamente si registra nel 2012 un aumento in tutte le regioni anche se il Nord sostiene sempre una media sopra quella nazionale, mentre Centro, Sud e Isole si discostano in negativo dalla media nazionale.

Emiliano Zappalà

Pubblicato l'elenco dei 43 progetti cantierabili

*Scuole insicure, ma qualcosa si muove*

che riguardano gli istituti scolastici siciliani

PALERMO - Intanto proprio nei giorni scorsi è stato pubblicato l'elenco dei progetti finanziati dalla Regione Siciliana, relativi all'Avviso pubblico per Manifestazione di interesse – Obiettivi di Servizio – delibera Cipe 79/2012, pubblicato lo scorso mese di agosto, inerente gli interventi cantierabili destinati agli istituti scolastici dell'isola, contenente 43 progetti di cui otto in comuni sciolti per infiltrazioni mafiose e sette in comuni investiti da calamità naturali. Un totale di 33 milioni di euro, che si vanno ad aggiungere ad altri 200 milioni che la giunta Crocetta ha già stanziato: sedici milioni sul decreto del fare, 35 milioni per scuole elementari e medie, 88 milioni di euro per l'edilizia universitaria per gli atenei di Palermo, Messina e Catania e altri 25 che includono anche l'Università di Enna. Sbloccato inoltre un finanziamento di 3 milioni di euro, risalente al 2009, su 16 scuole, che attiverà 7 milioni da poter investire su altri 30 progetti. Un altro bando da 35 milioni di euro è ancora aperto: il termine per la presentazione delle istanze è stato prorogato fino al 30 marzo.

Gli interventi riguarderanno nove scuole in provincia di Agrigento, dodici nel nisseno, quattro in provincia di Palermo, tre in provincia di Catania, tre in provincia di Trapani, tre in provincia di Ragusa, una a Siracusa, sei in provincia di Messina e due in provincia di Enna .

“Dove è stata la politica dal 2008 a oggi? – ha dichiarato l'assessore all'Istruzione e alla Formazione professionale Nelli Scilabra -: la Regione non finanziava interventi per l'edilizia scolastica da oltre sei anni. Parte della politica ha grandi responsabilità sullo stato di salute delle nostre scuole e delle nostre università: ai proclami, ai convegni e ai comunicati stampa che da troppi anni si susseguono su questo settore, noi rispondiamo con numeri e interventi concreti. Il Governo di Rosario Crocetta in soli otto mesi ha investito 230 milioni di euro – ha ribadito l'assessore -: non sono pochi ma neanche abbastanza per risolvere radicalmente il problema, per questo sulla nuova programmazione comunitaria stiamo già definendo un imponente piano d'interventi per consegnare alla Sicilia un sistema d'Istruzione realmente sano”.

Anche Matteo Renzi ha fretta di fare per l'edilizia scolastica. Da Siracusa, seconda tappa, dopo Treviso, del programmato tour nelle scuole del Paese, il presidente del consiglio ha annunciato che sono pronti 2 miliardi per rimettere in sesto i malridotti edifici scolastici. Bisogna “dare una corsia preferenziale ai soldi per la scuola, perché si spendano con tempi più serrati di quelli previsti dalle norme vigenti” ha detto il Premier parlando ai sindaci del Siracusano.

Dario Raffaele



***Castello dei Conti di Modica a rischio crolli. Museo del vino ed Enoteca zone off-limits*****Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **07/03/2014**

Indietro

Venerdì n. 3792 del 07/03/2014 - pag: 16

Castello dei Conti di Modica a rischio crolli. Museo del vino ed Enoteca zone off-limits

ALCAMO (TP) – Un restauro da 6 miliardi delle vecchie lire restituì alla città, nel 1990, un grande gioiello architettonico del 1350: ma oggi il Castello dei Conti di Modica di Alcamo appare nuovamente compromesso.

Il monumento è uno dei simboli più maestosi del potere politico, feudale ed economico dei Conti modicani: la struttura sorge nel centro storico di Alcamo e, a causa delle trasformazioni prima in caserma e poi in carcere monumentale, nel corso del tempo venne notevolmente manomessa, soprattutto all'interno, per l'insediamento di celle e uffici.

Il Castello, restaurato con un progetto dell'architetto Paolo Marconi su committenza della Regione Sicilia e con la collaborazione dei tecnici G. Cataldo, G. Saporito e M. Zampilli, fu oggetto di un rilievo dettagliato – già nel 1979 si appurò che il monumento si trovava in cattive condizioni statiche e di conservazione – che evidenziò come le murature fossero già sottoposte a un grande deterioramento per la disgregazione delle malte che avevano ormai perso la loro funzione di legante.

Seppur il Castello sia tornato fruibile negli scorsi anni, però, già nel 2011 vennero rinvenute numerose fessure, crepe e lesioni interne ed esterne: soprattutto le torri di Nord ed Est sono tutt'oggi interessate da danneggiamenti e rigonfiamenti, elementi segnalati anche dal Comando dei Vigili del fuoco.

Nel dicembre del 2013 il Castello ha riaperto i battenti al pubblico, consentendo però l'accesso solamente all'atrio interno, al piano terra, alla torre quadrata lato Sud-Est e al camminamento lato Sud del Castello. Tra le parti non fruibili, però, ci sono anche il Museo del vino e delle tradizioni e l'Enoteca regionale, istituiti dalla legge regionale n.5 del 2002, finanziati da fondi europei ma mai, finora, utilizzati. Le attrezzature installate - costate oltre 350 mila euro (l'importo totale della fornitura posto a base d'asta è di 354.067,25 euro più iva) - presentano in molti punti ancora gli imballaggi originali: nuovissimi e all'avanguardia, gli strumenti voluti per incentivare le “strade e le rotte del vino” vennero installati all'interno del Castello anni fa ma, come ci hanno confermato anche i dipendenti comunali che operano all'interno della struttura, non sono mai divenuti operativi.

Vetrine per mostre con annessa illuminazione, cucine, banconi, carrelli, frigoriferi, tavoli, espositori a parete per vini e spazi idonei per la degustazione sono quindi collocati da tempo all'interno del Castello ma abbandonati da anni senza essere stati mai utilizzati. Seppur la legge regionale indichi chiaramente che l'enoteca dovrebbe promuovere la cultura vitivinicola siciliana attraverso incontri, eventi e stage formativi, nulla di tutto ciò è stato ancora realizzato, registrando di fatto solamente un'enorme dispendio di risorse economiche.

L'idea era di rendere in funzione una torre del vino, una sala delle esposizioni, un winebar come punto d'incontro diurno e serale e di realizzare mostre ed esibizioni relative ai temi della vitivinicoltura, predisponendo addirittura un'intera area che rievocasse la produzione del vino, dalla piantagione delle viti alla raccolta alla pigiatura dell'uva. Nei fatti, però, il progetto è stato abbandonato. Senza contare che le stanze ospitanti queste attrezzature presentano evidenti problemi di infiltrazioni e, in alcune casi, grosse fessurazioni nelle pareti: nell'ipotesi in cui si volesse rendere fruibile l'enoteca regionale, il Comune di Alcamo dovrebbe reperire ingenti somme per gli interventi di recupero di quest'area che, purtroppo, come altre parti del Castello, presenta preoccupanti cedimenti strutturali.

È ovvio, quindi, che l'apertura di quest'importantissimo centro non avverrà sicuramente in tempi brevi e le attrezzature che possiamo osservare in foto potrebbero presto divenire inutilizzabili per l'usura del tempo. Queste, infatti, furono consegnate dalla ditta incaricata già nel 2008 e, a distanza di sei anni, rappresentano l'ennesimo spreco realizzato nella nostra Isola.

L'amministrazione comunale  
cerca risorse per intervenire

ALCAMO (TP) – “Dobbiamo intervenire al più presto, non possiamo tenerlo così”. Con queste parole è intervenuto sulla

***Castello dei Conti di Modica a rischio crolli. Museo del vino ed Enoteca zone off-limits***

questione Gianluca Abbinanti, fino a qualche giorno fa (prima del recentissimo rimpasto deciso dal sindaco Sebastiano Bonventre, di cui parliamo ampiamente a pag. 13, ndr) assessore comunale all'Economia e prima ancora ai Lavori pubblici.

“Qualche anno fa – racconta – abbiamo acquistato una casa che confinava con la parte Nord del Castello, l'abbiamo buttata giù per fare in modo che la struttura fosse libera da tutte le parti. Forse, togliere quell'abitazione ha di fatto creato un cedimento in quel pezzo della torre a Nord-Est che, adesso, presenta, dei problemi. I lavori del Museo e dell'enoteca erano stati già realizzati: nel secondo caso mancava solo una parte di arredamento e l'ascensore, che abbiamo comunque installato da qualche mese”.

Per la parte non fruibile, che presenta problemi strutturali, l'amministrazione di Alcamo ha già predisposto dei provvedimenti. “È stato avviato un intervento tampone – spiega Abbinati - con finanziamenti comunali, per circa 200 mila euro e poi abbiamo presentato dei progetti alla Protezione civile, visto che c'era un bando aperto per alcuni immobili di pregio storico e culturale. In quest'ultimo caso, abbiamo presentato un progetto più ampio da circa 700 mila euro”.

I lavori dovrebbero cominciare a breve, anche se, dal punto di vista strutturale, secondo Abbinati “la situazione è abbastanza stabile. C'è – ha concluso - un monitoraggio continuo con degli strumenti appositi”.

## ***Terremoto, la Sicilia trema 4 volte in vari punti: la scossa più forte di magnitudo 3.4 alle Eolie***

- QuotidianoNet

### **Quotidiano.net**

*"Terremoto, la Sicilia trema 4 volte in vari punti: la scossa più forte di magnitudo 3.4 alle Eolie"*

Data: **07/03/2014**

Indietro

Homepage > Cronaca > Terremoto, la Sicilia trema 4 volte in vari punti: la scossa più forte di magnitudo 3.4 alle Eolie.

Terremoto, la Sicilia trema 4 volte in vari punti: la scossa più forte di magnitudo 3.4 alle Eolie

Due scosse al largo delle Eolie. Una nel Messinese e nella notte tra le province di Siracusa e Ragusa

Il grafico di un sismografo (Reuters)

Palermo, 7 marzo 2014 - Ancora una scossa al largo delle Eolie. Poco dopo mezzogiorno, gli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia hanno localizzato un terremoto di magnitudo 3.4, a una profondità di quasi undici chilometri.

Poco prima delle 10, invece, il sisma era stato di magnitudo 2.7, registrato a una profondità di 177 chilometri.

Sempre stamane, alle 11:20, scossa di magnitudo 2.3 nel Messinese, nel distretto dei Monti Nebrodi. A una profondità di 37 chilometri.

Nella notte, intorno alle 3, sisma di magnitudo 2.6, nel distretto dei Monti Iblei, tra le province di Siracusa e Ragusa, con epicentro tra Ispica e Rosolini. Nessuna conseguenza è stata segnalata.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

***Organizzata a Scicli per sabato 8 marzo una conferenza sul tema " Rischio idrogeologico - dall'allerta meteo alla operatività locale ".***

Organizzata a Scicli per sabato 8 marzo una conferenza sul tema Rischio idrogeologico dall'allerta meteo alla operatività locale . - Radio RTM Modica

**Radio Rtm.it**

""

Data: **07/03/2014**

Indietro

Organizzata a Scicli per sabato 8 marzo una conferenza sul tema Rischio idrogeologico dall'allerta meteo alla operatività locale .

scritto il **7 mar 2014** nella categoria: **Attualità**

Pubblicata alle ore 12:34:07 - Fonte: Giovanni Bucchieri - 53 letture - nessun commento.

I Lions Clubs della 6^ Circoscrizione ( composta dai Club Ragusa Host, Vittoria, Modica, Scicli Plaga Iblea, Comiso Terra Iblea, Ragusa Monti Iblei e Ragusa Valli Barocche), il Dipartimento Regionale della Protezione Civile ed il Comune di Scicli in collaborazione con l'Associazione Geologi Liberi Professionisti di Ragusa, l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Ragusa e la Svimed hanno organizzato per domani mattina un service distrettuale sul tema La cultura della prevenzione La tutela ambientale workshop operativo su Rischio idrogeologico Dall'allerta meteo alla operatività locale protezione civile e cittadini . L'evento si svolgerà nei locali di Palazzo Spadaro con inizio alle 10. Saranno presenti tra l'altro il Prefetto, il sindaco di Scicli, il Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Ragusa ed il Presidente Lions di Circoscrizione. I Lavori saranno moderati da Giovanni Iacono quale Presidente del Club Lions di Scicli. Interverranno gli esperti Nello Lo Monaco, dirigente del Dipartimento Regionale della Protezione Civile Servizio di Ragusa, Carmelo Orlando quale Social Media Emergency Manager dell'Assodima Nazionale e Ignazio Floridia quale responsabile Protezione Civile del Comune di Scicli. Parteciperanno i Servizi della Protezione civile comunali dei 12 comuni della provincia di Ragusa, la Protezione Civile Regionale di Ragusa, i Gruppi di Volontari di Protezione Civile , le Associazioni locali ed i Clubs Service e la cittadinanza tutta.